

A.S. 2023/2024

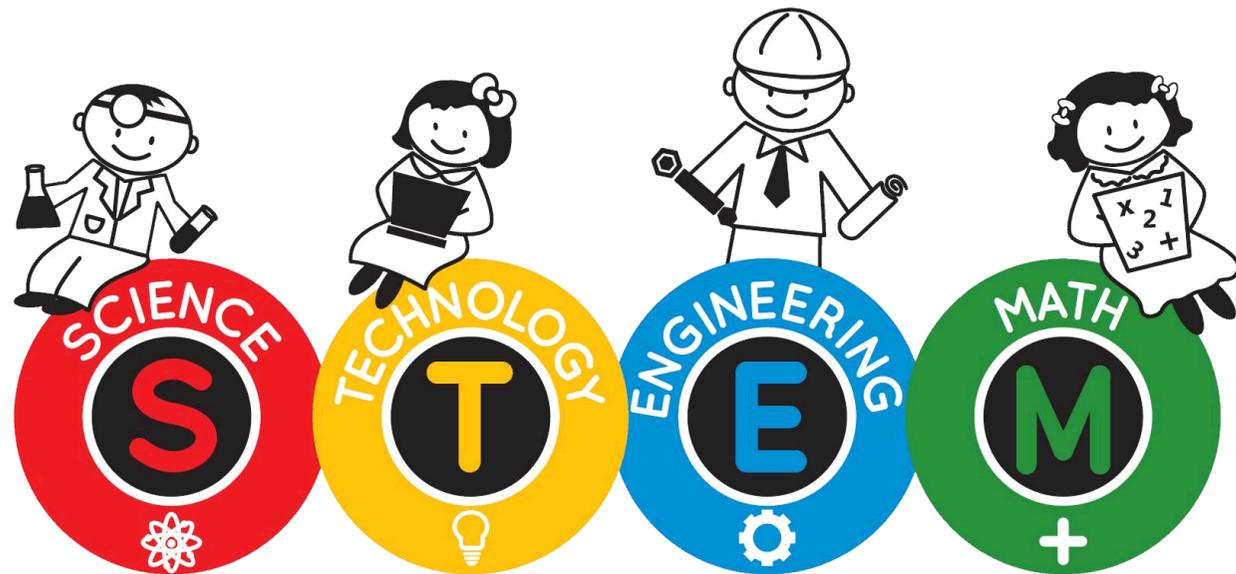
**ISTITUTO COMPRENSIVO
"AMERIGO VESPUCCI"
DI VIBO VALENTIA MARINA**

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



Dirigente Scolastico: Prof. Giuseppe Sangeniti

STEM



PREMESSA

STEM è l'acronimo inglese di **science, technology, engineering and mathematics** e fa riferimento ad una revisione delle metodologie didattiche finalizzata all'**integrazione delle discipline scientifiche con quelle non scientifiche**, integrazione necessaria per affrontare e comprendere la complessità che la realtà implica.

STEM pertanto può essere considerata come la tendenza ad integrare le varie discipline in maniera più o meno profonda affrontando gli argomenti da trattare o i problemi da risolvere senza che vi sia un confine stabilito tra gli strumenti delle varie discipline.

Una tale integrazione tra le varie discipline necessita di modalità di apprendimento attive, quali ad esempio:

- il *tinkering*, una forma di apprendimento informale in cui si "impara facendo" per esprimersi e sperimentare, realizzando oggetti con materiali poveri, puntando più sul processo che sul risultato;
- la tecnologia per l'apprendimento attivo (TEAL - Technology Enabled Active Learning) con simulazioni pratiche al computer.

STEM e STEAM (a cui si aggiunge la componente dell'educazione artistica) non sono una novità, sono semplicemente modi di comprendere e applicare **una forma integrata di apprendimento che assomiglia alla vita reale**. Invece di insegnare la matematica separatamente dalla scienza, possono essere insegnate insieme in un modo che le conoscenze di questi due campi si completino e si sostengano a vicenda.

L'approccio STEM migliora l'apprendimento degli studenti in quanto li abitua a riflettere sulla vita reale, e questo a partire dalla scuola dell'infanzia; qui la naturale predisposizione dei bambini a porsi delle domande sul mondo che li circonda deve essere canalizzata in percorsi di apprendimento che li portino ad esplorare le basi della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica.

Quello che segue rappresenta una declinazione del curriculum STEM necessaria ai soli fini espositivi ma il tutto va ovviamente concepito in una logica interdisciplinare.

STEM INFANZIA

	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Conoscenze - Abilità
CODING	<ul style="list-style-type: none"> - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. - Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali - Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare attività Unplugged : giochi di movimento sul tappeto a scacchiera, realizzare e muovere giocattoli /oggetti sulla scacchiera. - Realizzare attività di programmazione "Pixel Art". - Realizzare attività di robotica educativa - Leggere, creare un codice ed eseguirlo.
ORIENTEERING	<ul style="list-style-type: none"> - Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere il territorio circostante
(DIGITAL) STORYTELLING	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre illustrazioni, cartelloni virtuali o non, ebook, lapbook, filmati, foto

STEM PRIMARIA

	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Conoscenze-Abilità	Possibili rapporti interdisciplinari
CODING E TINKERING	<ul style="list-style-type: none"> - Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. - Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. - Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. - Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare attività Unplugged : giochi di movimento sul tappeto a scacchiera, realizzare e muovere giocattoli /oggetti sulla scacchiera. - Realizzare attività di programmazione “Pixel Art”. - Leggere, creare un codice ed eseguirlo (anche attraverso piattaforme online come “Programma il futuro” e “Scratch Jr” o similari). - Realizzare attività di robotica educativa - Realizzare attività di programmazione visuale a blocchi. - Utilizzare ambienti editor come Scratch o similari per realizzare prodotti digitali che contengano: immagini, testo, video, sonoro. 	<p>Tecnologia Geografia Inglese Matematica</p>
ORIENTEERING	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. - Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie) 	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre cartine e mappe dell'aula/della scuola/del quartiere/dell'ambiente circostante. - Leggere una cartina - Leggere la simbologia arbitraria e convenzionale - Usare della bussola - Riconoscere e valutare dei percorsi da attuare per il raggiungimento dell'obiettivo 	<p>Tecnologia Geografia Inglese Educazione motoria</p>

(DIGITAL) STORYTELLING	<ul style="list-style-type: none">- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.	<ul style="list-style-type: none">- Produrre illustrazioni, test e/o slides, cartelloni virtuali, ebook, filmati, foto, infografiche	Tutte le discipline
LABORATORI SCIENTIFICI	<ul style="list-style-type: none">-Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere le varie forme di inquinamento- Conoscere le strategie di riuso e il riciclo- Conoscere le strategie per salvaguardare l'ambiente (risparmio energetico)- Conoscere le fonti e le forme dell'energia e la loro classificazione	Tecnologia Geografia Storia Scienze

STEM SECONDARIA

	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Conoscenze-Abilità	Possibili rapporti interdisciplinari
CODING E TINKERING	-Riconosce e risolve problemi in contesti diversi	-Risolvere situazioni problematiche a partire da dati di misure con la costruzione di semplici modelli; riconoscere il carattere problematico di un lavoro assegnato, individuando l'obiettivo da raggiungere -Individuare le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo; collegare le risorse all'obiettivo da raggiungere, scegliendo opportunamente le azioni da compiere. (Coding)	Matematica Tecnologia
	- Sviluppa, integra e rielabora contenuti digitali - Utilizza in modo creativo le tecnologie digitali	-Rappresentare oggetti e spazi tridimensionali con l'uso di software specifici, anche per finalità di visualizzazione e making.	Tecnologia
ORIENTEERING	-Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. -Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie)	- Produrre cartine e mappe dell'aula/della scuola/del quartiere/dell'ambiente circostante. - Leggere una cartina - Leggere la simbologia arbitraria e convenzionale - Usare della bussola - Riconoscere e valutare dei percorsi da attuare per il raggiungimento dell'obiettivo.	Geografia Inglese Educazione fisica

(DIGITAL) STORYTELLING	<ul style="list-style-type: none"> - Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni - Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ricercare, organizzare, illustrare, presentare 	Tutte le discipline
LABORATORI SCIENTIFICI	<ul style="list-style-type: none"> -Esplora e sperimenta fenomeni, applicando il metodo scientifico - Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato e semplici formalizzazioni. - Utilizza fonti differenti, anche digitali, valutandone l'affidabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le strategie per salvaguardare l'ambiente - Conoscere e utilizzare i concetti fisici e chimici fondamentali 	Tecnologia Geografia Scienze
COSTRUZIONI GEOMETRICHE	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio e le utilizza per creare modelli e produrre formalizzazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Riprodurre figure e disegni geometrici; conoscere proprietà delle principali figure piane; conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche. - Comprendere il funzionamento di semplici modelli fisici basati sulle figure geometriche piane. 	Matematica Tecnologia

VERIFICHE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE STEM

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e ad osservazioni sistematiche. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti. La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente. Per un maggiore approfondimento si rimanda al **curricolo verticale stem/delle competenze digitali**

LA VALUTAZIONE



VALUTARE LE COMPETENZE¹

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

Dalle "Linee guida per la certificazione delle competenze":

- 1) la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum;
- 2) le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- 3) le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni* (pag. 19);
- 4) le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- 5) le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- 6) solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Riteniamo dunque necessario chiarire le definizioni di **competenza, conoscenza e abilità**.

Secondo la definizione data dall' OCSE **la competenza** è

- *fronteggiare efficacemente richieste e compiti complessi, comporta non solo il possesso di conoscenze e di abilità, ma anche l'uso di strategie e di routine necessarie per l'applicazione di tali conoscenze e abilità, nonché emozioni e atteggiamenti adeguati e un'efficace gestione di tali comportamenti. Pertanto la nozione di competenza include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche, sociali e relative ai comportamenti.*

¹ Infine, per giungere alla certificazione delle competenze bisogna prima di tutto valutarle. Per valutare le competenze, però, non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione, che non si può esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che gli si presentano. Pag.19- 20 Linee guida per la certificazione delle competenze...

Dunque una competenza è la capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie **conoscenze e abilità** in contesti diversi. Mentre il concetto di competenza si riferisce alla capacità di far fronte a richieste di un elevato livello di complessità e comporta sistemi di azione complessi, il termine **conoscenza**

- *è riferito a fatti o idee acquisiti attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza e designa un insieme di informazioni che già sono state comprese.*

Il termine **abilità**

- *viene usato per designare la capacità di utilizzare le proprie conoscenze in modo relativamente agevole per l'esecuzione di compiti semplici.*

Pertanto la valutazione delle competenze ha una sua complessità in quanto si devono valutare atteggiamenti, emozioni, comportamenti non facilmente valutabili. La valutazione tradizionale fornisce dispositivi utili ad accertare le conoscenze e le abilità possedute dall'individuo, ma rischiano di risultare parziali e inadeguate per esplorare le diverse dimensioni connesse all'idea di competenza, in particolare quelle più profonde e interne al soggetto.

Per questo riteniamo sia necessario:

- avere una pluralità di strumenti
- osservare molteplici prestazioni
- promuovere capacità di auto-valutazione

La valutazione dunque intende consentire l'espressione di un giudizio più esteso dell'apprendimento, riferito alle capacità di pensiero critico, di soluzione di problemi, di metacognizione, di lavoro in gruppo, di apprendimento permanente.

Tutti i componenti le Commissioni per la stesura del Curriculum Verticale ritengono, inoltre, che sia necessaria la massima condivisione nella scelta degli strumenti di valutazione attraverso la costruzione di un protocollo che dia delle linee guida per la valutazione delle competenze.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo [...]

Alle singole istituzioni spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola...

Introduzione

La normativa vigente per la valutazione degli alunni (DPR 122/ 2009) in attuazione dell'articolo 3 della legge 169/08, affonda le sue radici in un sistema di valutazione precedentemente disegnato dall'articolo 3 della legge 52/2003. Nel citato articolo, in particolare, si riconosce ai docenti la responsabilità della valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze.

L'articolo 1 comma 3 del DPR 122/09 afferma che *la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche incoerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente*

Possiamo individuare in questa definizione le diverse funzioni, parimenti importanti, del processo di valutazione: **diagnostica, formativa, sommativa, orientativa, collegiale di valutazione e autovalutazione**, in coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Sarà il Collegio dei docenti a *definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento (art. 1 comma 5).*

Analizziamo nello specifico:

• **Valutazione Diagnostica**

come analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento si potranno utilizzare:

- osservazioni sistematiche e non
- prove semistrutturate
- prove comuni di ingresso, intermedie e finali di Istituto concordate per classi parallele
- libere elaborazioni

• **Valutazione formativa**

per una costante verifica della validità dei percorsi formativi. La valutazione formativa intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso:

- osservazioni sistematiche e non
- prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta);
- libere elaborazioni
- analisi della congruenza tra obiettivi e risultati

• **Valutazione sommativa**

La funzione sommativa della valutazione mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie. In questa si riconosce la valutazione periodica.

• **Valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale)**

Legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008-D.P.R.122/09

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di un livello di apprendimento (espresso in scale letterali corrispondente a voti numerici per la scuola secondaria di primo grado) e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio descrittivo-narrativo. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

• **Valutazione orientativa**

Favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

In conclusione:

- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ed indicati nella programmazione di ciascuna classe.
- Spetta al C.D. definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione; ai docenti spetta l'obbligo di documentare adeguatamente il percorso di apprendimento attuato da ciascun alunno.
- La valutazione del lavoro dell'alunno prevede sia l'assegnazione del livello/voto sia l'indicazione degli aspetti da migliorare o da rinforzare.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno**. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il **giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche**.

Nuovo quadro normativo

Il **Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n°62 modifica il modello di valutazione utilizzato nella scuola del primo ciclo e la struttura degli esami di Stato a conclusione del ciclo secondario**. La riforma non intende rivoluzionare il paradigma esistente quanto apportare ad esso gli affinamenti di cui la comunità dei pedagogisti ha da tempo condiviso l'opportunità.

La nuova normativa nell'articolo 1 (Principi. Oggetto e finalità della valutazione della certificazione) afferma che:

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione, in questa ottica, appare funzionale a realizzare la piena formazione della personalità degli alunni, a favorire un loro autonomo percorso di autovalutazione e di responsabilizzazione e costituisce, su tale versante, un fattore necessario delle funzioni proprie del personale docente. Dunque la valutazione, non ha come nel passato, il suo fulcro nell'apprendimento e nel comportamento, ma prevede più specificamente una finalità formativa ed educativa che sostenga e migliori gli apprendimenti, in modo che i percorsi didattici siano orientati all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale direzione va letta la disposizione che prevede all'art. 2, comma 1, una valutazione in decimi, correlata dall'esplicazione dei livelli di apprendimento conseguiti dall'alunno:

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento e integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (comma 3).

In tal modo si evidenzia l'importanza del processo di sviluppo cognitivo che, se descritto nella valutazione, insieme con la votazione decimale corrispondente ai livelli stabiliti collegialmente, consente di avere un quadro significativo e completo della formazione e del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Si rafforza, altresì, la rilevanza della valutazione delle attività svolte nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, preservando il carattere trasversale di quest'insegnamento.

VERIFICHE E VALUTAZIONE - SCUOLA DELL'INFANZIA

Verifiche

La verifica avverrà dopo un'attenta osservazione del bambino e avverranno in itinere tenendo conto dei suoi bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi, rilevati attraverso apposite griglie strutturate e profili discorsivi abbracciando tutte le aree di sviluppo. La verifica permetterà di conoscere la situazione iniziale, intermedia e finale del bambino, da cui far partire il nostro progetto educativo, evidenziando progressi ed eventuali difficoltà, per monitorare e verificare che quanto programmato sia adeguato alla situazione e alle reali abilità dei bambini. Per ottenere una verifica il più possibile completa ed esatta si ricorrerà a più mezzi di rilevazione, integrando l'analisi degli elaborati prodotti dal bambino con l'osservazione, la conversazione e la verbalizzazione svolte nel piccolo, nel grande gruppo e individualmente, per includere al meglio i bambini in difficoltà e permettere loro di esprimersi secondo le loro abilità e capacità e non secondo regole imposte.

Valutare per promuovere autonomia, identità e competenza

Nella scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

"Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario" (dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012).

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è parte integrante della programmazione perché non è solo un momento di verifica degli apprendimenti, ma è anche un atteggiamento interiore, una disponibilità a monitorare costantemente ciò che avviene a vari livelli.

È uno strumento che aiuta a mantenere un'alta consapevolezza di ciò che si sta costruendo e spunto per migliorare il progetto educativo affinché si promuova in tutti i bambini un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

Ogni traguardo del bambino va messo in relazione alla sua storia personale e non solo comparato con tabelle che misurino lo sviluppo e l'apprendimento.

Criteria di osservazione/valutazione del team docente

La verifica avverrà dopo un'attenta osservazione del bambino e avverranno in itinere tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini, rilevati attraverso apposite griglie strutturate e profili discorsivi abbracciando tutte le aree di sviluppo.

La verifica permetterà di conoscere la situazione iniziale, intermedia e finale del bambino, da cui far partire il nostro progetto educativo, evidenziando progressi ed eventuali difficoltà, per monitorare e verificare che quanto programmato sia adeguato alla situazione e alle reali abilità dei bambini.

Per ottenere una verifica il più possibile completa ed esatta si ricorrerà a più mezzi di rilevazione, integrando l'analisi degli elaborati prodotti dal bambino con l'osservazione, la conversazione e la verbalizzazione svolte nel piccolo, nel grande gruppo e individualmente, per includere al meglio i bambini in difficoltà e permettere loro di esprimersi secondo le loro abilità e capacità e non secondo regole imposte.

Le schede annuali

La valutazione del processo formativo è espressa al termine di ogni anno di frequenza attraverso una scheda nella quale si osservano:

- il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la Scuola dell'Infanzia si propone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento;
- il grado di autonomia sviluppato;
- la conquista di una propria identità;
- la partecipazione alle esperienze proposte;
- i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze.

La scheda di valutazione dell'ultimo anno sarà motivo di dialogo con i colleghi della Scuola Primaria nel momento di passaggio tra i due ordini scolastici e risulta indispensabile per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti-scuola-comunità territoriale) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria).

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - SCUOLA PRIMARIA

Valutazione diagnostica: rilevamento situazione in ingresso

La situazione di partenza verrà rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva. Tale rilevazione non è oggetto di valutazione preventiva in senso meritocratico, ma pone le basi per individuare le strategie d'intervento.

Nella diagnosi di ingresso, per **l'aspetto cognitivo** sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

- *la comprensione*: comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi.
- *la comunicazione*: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti **socio/relazionali** sono presi in considerazione:

- il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive
- la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
- l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
- l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
- l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Nel nostro Istituto verranno somministrate inoltre, iniziali, intermedie e finali, prove di verifica comuni che i docenti individueranno, concordate per classi parallele, sulle discipline di Italiano, Matematica e Inglese al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi cognitivi minimi. Per l'elaborazione di tali prove si utilizzeranno quesiti (items) del tipo: vero/falso; a scelta multipla; a completamento; a corrispondenza. Per la scuola primaria saranno previste verifiche bimestrali riguardanti i diversi nuclei tematici di ogni singola disciplina.

Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la **valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (DSA, stranieri)**

La definizione dei criteri per la valutazione dovrà tenere conto di quanto segue:

- per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione di arrivo;
- per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;
- per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi, è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale); entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese, i progressi già compiuti e le potenzialità da sviluppare (C.M. n. 49 /2010).
- gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.

Per quanto riguarda nello specifico la valutazione degli alunni/e con disabilità, si rimanda al progetto di integrazione degli alunni/e disabili, inserito nel PTOF. La verifica e la valutazione potranno investire due fronti:

- *l'intervento educativo in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue articolazioni.*
- *l'intervento didattico in riferimento all'Area degli apprendimenti.*

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi educative

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica

Proposte di attività:

- Attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze

- Attività di comunicazione
- Attività motorie
- Attività domestiche (laboratorio di cucina)
- Attività interpersonali
- Compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la **valutazione degli alunni/e disabili e la valutazione degli alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (DSA, stranieri....)**

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni/e diversamente abili, si rimanda al progetto di integrazione degli alunni/e disabili, inserito nel POF. La verifica e la valutazione potranno investire due fronti:

L'intervento educativo in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue articolazioni. L'intervento didattico in riferimento all'Area degli apprendimenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi educative

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- Osservazioni che definiscono una valutazione iniziale
- Osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica

Proposte di attività:

- Attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- Attività di comunicazione
- Attività motorie
- Attività domestiche (laboratorio di cucina)
- Attività interpersonali
- Compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età

Valutazione quadrimestrale

Per la valutazione quadrimestrale si effettuerà una valutazione descrittiva relativamente agli obiettivi prefissati.

Le tecniche e gli strumenti operativi che si intendono utilizzare variano a seconda delle discipline e degli specifici obiettivi di apprendimento, delle particolari attività svolte, della classe a cui ci si rivolge, delle differenti situazioni emotive ed affettive, delle modalità concordate fra i docenti. In particolare ci si potrà avvalere:

- dell'*osservazione sistematica* degli alunni durante il normale svolgimento della vita e delle attività scolastiche, nei vari contesti relazionali e operativi (piccolo gruppo, gruppo/classe, situazioni strutturate e libere, momenti di gioco e di lavoro), condotta dagli insegnanti secondo criteri concordati affinché possa fornire riscontri significativi e attendibili;

- delle *prove* di tipo tradizionale (conversazioni, prove orali, vari tipi di verifiche scritte, elaborati grafici, attività pratiche) impostate secondo modi, tempi, contenuti concordati, in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

Delle fasi valutative fanno anche parte le *prove di ingresso, intermedie e finali* attraverso le quali accertare in modo omogeneo e relativamente rapido specifiche conoscenze, competenze, abilità, apprendimenti conseguiti o da sviluppare.

Le differenti forme di verifica, discusse a livello di team, costituiscono elemento fondante per la compilazione del **documento di valutazione**.

Comunicazioni alle famiglie

- Colloqui e consegna del documento di valutazione del primo e secondo quadrimestre
- Comunicazione scritta
- Convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari.

LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Linee Guida

La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria

Introduzione

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. D'altro canto, chiare indicazioni che vanno in questa direzione sono già presenti nel decreto legislativo n. 62/2017, che offre un quadro normativo coerente con le modifiche apportate dal decreto legge n. 22/2020 (art. 1 comma 2-bis). All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". Pertanto anche le modalità individuate per l'espressione e la comunicazione dei diversi livelli di apprendimento devono essere adeguate alle finalità sopra espresse, oltre che rispondenti a quanto previsto nei successivi articoli del decreto legislativo n. 62/2017, letto in combinato disposto con il DPR n. 275/1993, in particolare con l'articolo 4. Sempre il decreto legislativo n. 62/2017 prevede che la valutazione sia coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 (di seguito Indicazioni Nazionali), richiedendo che essa sia espressa "in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa". A questo proposito, può essere utile aggiungere che il DPR n. 275/1999 all'articolo 4, comma 4 stabilisce che le scuole "Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale", definendo quindi anche il modello del documento di valutazione (a differenza di quello della Certificazione delle competenze che è nazionale, come previsto dall'articolo 10, comma 3 del DPR n. 275/1999). Da ultimo, la prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi. In base a questo quadro teorico-normativo le presenti Linee Guida offrono ai docenti orientamenti per la formulazione del giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale e definiscono quadri di riferimento e modelli che costituiscono, ai fini della necessaria omogeneità e trasparenza, uno standard di riferimento che le istituzioni scolastiche possono implementare.

Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, “le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”. In questo senso, le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curriculum di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Più specificamente, la normativa indica che “gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”. Allo scopo di procedere all’elaborazione del giudizio descrittivo e per facilitare i docenti nell’individuare quali obiettivi di apprendimento sono esplicito oggetto di valutazione per ogni classe e ogni disciplina, sono forniti di seguito alcuni chiarimenti.

1. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell’apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

2. Gli obiettivi contengono sempre sia l’azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l’azione si riferisce. Più specificamente:

- l’azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi è dunque preferibile evitare l’uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;
- i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), concettuale (classificazioni; principi; ...), procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie. I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

Livelli e dimensioni dell’apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- AVANZATO;
- INTERMEDIO;
- BASE;
- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l’apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento. I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) *l'autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la *tipologia della situazione* (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.
- I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

I livelli di apprendimento

Avanzato	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell’individuazione di eventuali problematiche legate all’apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

... La definizione dei livelli è quindi riportata nel PTOF e nel Documento di valutazione di ogni istituzione scolastica. Come previsto dall’ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato...

Criteria e modalità di valutazione del processo e del livello globale di apprendimenti

Riteniamo fondamentale sottolineare, come ribadisce la legge all'art. 2 comma 3, le diverse dimensioni della valutazione distinguendo la **valutazione sommativa** intesa come rilevazione e misurazione ragionevolmente oggettiva dei dati, dalla **valutazione formativa** intesa come processo che, evidenziando le risorse, le potenzialità, i progressi, di ciascuno, motiva e promuove un costante e progressivo avvicinamento agli obiettivi da perseguire, nel rispetto dei ritmi, dei modi e dei tempi personali dell'apprendimento, contribuendo alla costruzione di una immagine positiva e realistica di sé.

Le competenze chiave di cittadinanza saranno valutate in maniera trasversale all'interno delle singole discipline (**competenze-chiave di cittadinanza** – DM 139 e successive modifiche): *imparare ad imparare* (saper organizzare il proprio apprendimento in funzione delle proprie strategie di studio, saper spiegare il 'come' e il 'perché' si è arrivati ad una determinata soluzione, conoscere gli stili cognitivi); *progettare; sviluppare le competenze comunicative ed espressive; partecipare alla vita democratica; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi formulando e verificando ipotesi; individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari; acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.*

Gli insegnanti dell'Istituto concordano su un concetto di valutazione di tipo olistico, che tenga cioè contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento. La ridefinizione dell'atto valutativo implica un ripensamento della logica della progettazione didattica che non dovrà più essere limitata ad una individuazione di obiettivi di apprendimento, ma aprirsi ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento/apprendimento.

VERIFICHE – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I docenti hanno concordato i momenti di verifica per individuare i punti forti (conoscenze ed abilità possedute in modo adeguato) e punti deboli (conoscenze ed abilità carenti che necessitano di interventi educativi mirati) nel processo formativo dei ragazzi e delle ragazze.

Dalla raccolta dei dati e dalle loro successive tabulazioni, ogni consiglio di classe determina standard formativi minimi, medi ed alti.

Durante l'anno scolastico o comunque al termine di ogni unità didattica, si effettuano prove di verifica strutturate o semi-strutturate, graduate secondo difficoltà crescenti e conformi alla vigente normativa.

Le prove utilizzate per tali verifiche comprendono:

- prove di tipo oggettivo, questionari, prove di integrazione, saggi brevi;
- esercizi, questionari a risposta aperta, prove graduate (scritte e orali) su schemi precedentemente concordati e di diverse tipologie (descrizioni, composizioni, argomentazioni);
- discussioni collettive;
- elaborazioni di percorsi interdisciplinari;
- prove pratiche.

Dalle verifiche scaturisce una valutazione in itinere che permette al Consiglio di Classe o al singolo docente di indirizzare meglio la programmazione in atto, nel caso in cui uno o alcuni obiettivi proposti non corrispondano ai risultati verificati.

Pertanto, di ogni alunno è valutato il suo progresso rispetto al punto di partenza, sia per quanto riguarda l'insieme delle conoscenze relative ai settori di studio che per le competenze (saper fare) e per gli atteggiamenti o modelli di comportamento.

Per ogni quadrimestre almeno due verifiche scritte e almeno due verifiche orali in Italiano, Matematica e Inglese; per ogni quadrimestre due verifiche scritte o pratiche e due verifiche orali per il resto delle discipline.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Norme di riferimento

Per quanto riguarda la valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado, la principale norma di riferimento è il D.Lgs. n. 62/2017.

Valutazione in itinere

Si precisa che:

- le famiglie visualizzano le valutazioni in itinere relative alle prove di verifica scritte e orali mediante l'utilizzo del registro elettronico;
- In aggiunta ai consueti momenti di dialogo settimanali e quadrimestrali verranno altresì inviate comunicazioni alla famiglia nei seguenti altri casi:
 - rendimento insufficiente in una o più discipline;
 - numero di assenze troppo elevato;
 - comportamento poco corretto;
 - nota disciplinare sul registro di classe;
- l'andamento scolastico non soddisfacente di uno studente deve essere tempestivamente comunicato alla famiglia (mediante comunicazione scritta e/o colloquio diretto), con chiara indicazione del possibile esito negativo dell'anno scolastico.

Valutazione intermedia e finale

L'esercizio della valutazione nel nostro Istituto è motivo di continua riorganizzazione dell'attività formativa e si allaccia con l'attività di programmazione, assumendo carattere formativo e orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali. Il suo scopo è quello di verificare, attraverso un sistema il più possibile rigoroso e attento, ma allo stesso tempo formativo, il livello di conoscenze, abilità e competenze raggiunto dagli alunni, al fine di individuare i punti di forza e, naturalmente quelli di debolezza della proposta didattico-formativa, in modo da regolare, di conseguenza, l'intervento. La stessa, di supporto ai docenti per individuare gli errori che ostacolano la crescita e la formazione degli alunni, è intesa, come momento qualificante del processo didattico, di cui risulta essere la dimensione auto regolativa per eccellenza. Gli OO.CC. dell'Istituto Comprensivo "A. Vespucci", esercitando la propria autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, anche per il corrente anno scolastico hanno inteso esprimere la valutazione quadrimestrale e finale degli alunni della scuola secondaria di primo grado mediante l'attribuzione di fasce di livello, facendo ricorso a scale letterali A-A1-B-B1-C-D riconducibili in linea con la normativa vigente (D.Lgs n.62/2017) alla valutazione numerica. L'idea di fondo non è tanto quella di abolire il voto numerico, quanto intervenire sul "processo" che ruota intorno alla valutazione.

Solo per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado, la valutazione finale degli apprendimenti sarà espressa mediante l'attribuzione di un voto numerico. Al termine del primo e secondo quadrimestre inoltre, a completamento dei descrittori, ogni alunno sarà destinatario di una valutazione di tipo narrativo attraverso la quale raccontare e documentare il percorso di apprendimento e il processo logico-emotivo dello stesso.

A tal proposito, ogni livello sarà accompagnato da uno specifico descrittore disciplinare che, in un'ottica formativa appunto, fornirà allo studente delle indicazioni precise in merito alla propria performance sulla base delle quali costruire, con il supporto del docente, un processo continuo di miglioramento. L'implementazione di una valutazione descrittiva e formativa in itinere rappresenta un'opportunità significativa per la nostra scuola, poiché consente di ottenere una comprensione più completa e dettagliata dei progressi degli studenti. Questo approccio consente di fornire un feedback costruttivo e orientativo, aiutando gli studenti a sviluppare un impegno attivo nel proprio processo di apprendimento e di rilevare numerosi vantaggi, tra cui:

- miglioramento della consapevolezza sul metodo di studio e dell'apprendimento;
- accrescimento della responsabilità e dell'autonomia degli studenti;
- identificazione tempestiva delle sfide individuali e possibilità di interventi mirati;
- realizzazione di un ambiente di apprendimento più interattivo e collaborativo.

La scelta di questa modalità di valutazione, che nella logica sperimentale accompagna e incoraggia l'apprendimento, è scaturita anche dalle motivazioni alla base della redazione del modello di Scheda di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione proposto dal Comitato Nazionale Indicazioni MIUR e applicato in fase sperimentale a partire dall'anno scolastico 2014/2015 nella nostra scuola.

Una scelta che vuole essere anche in continuità con la valutazione che si realizza nella scuola primaria in base alla nuova O.M. 172 a partire dall'a.s. 2020-2021. Una valutazione descrittiva e formativa che abbandona una logica esclusivamente di analisi del prodotto finale e che si concentra invece sulla valutazione del processo per fornire informazioni utili sia al docente che all'allievo. Un tipo di valutazione che porta tutta la comunità educante a riflettere prima di tutto sui contenuti e quindi sul curricolo (a cui la valutazione si aggancia), sugli spazi di apprendimento che con i fondi del PNRR verranno ulteriormente incentivati e sull'importanza della relazione e dell'alleanza educativa.

Criteria di valutazione intermedia e finale degli apprendimenti

La valutazione intermedia e finale degli apprendimenti ricorre a scale letterali (corrispondente alla valutazione numerica).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel PEI predisposto ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP predisposto ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Criteria di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

Ai sensi della normativa vigente, le tabelle seguenti riportano i criteri per la valutazione degli apprendimenti relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni periodiche e finali.

Sulla base di tali criteri, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del Consiglio di Classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica (V. Rubrica di Valutazione)

Criteria di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento della Religione cattolica (IRC) e relativi all'insegnamento dell'Attività Alternativa (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUTI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
DISCRETO	Mostra interesse e partecipazione discreti alle attività proposte.	Possiede discrete conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.